

Il sindacato chiede chiarezza e dai vertici arriva la conferma della stretta sui fidi

Credito, Carime chiude i rubinetti

Circolare ai direttori dei filiale con cui si abbattono le facoltà creditizie

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Banca Carime ha abbattuto le facoltà creditizie in capo ai responsabili della filiale. Ciò che nei giorni scorsi era solo una boutade, invece è realtà. Nei giorni scorsi i direttori di filiale hanno ricevuto una circolare da Milano con la quale viene diminuito il potere dei direttori di concedere credito alla clientela e quindi nella gestione dei fidi. La questione ha suscitato lamentele non solo tra la clientela ma anche tra i dipendenti stessi della Carime che si trovano ogni giorno a contatto con imprenditorie famiglie.

La questione è stata sollevata anche dalla segreteria dell'unità sindacale Falcri-Silcea del Gruppo Ubi-

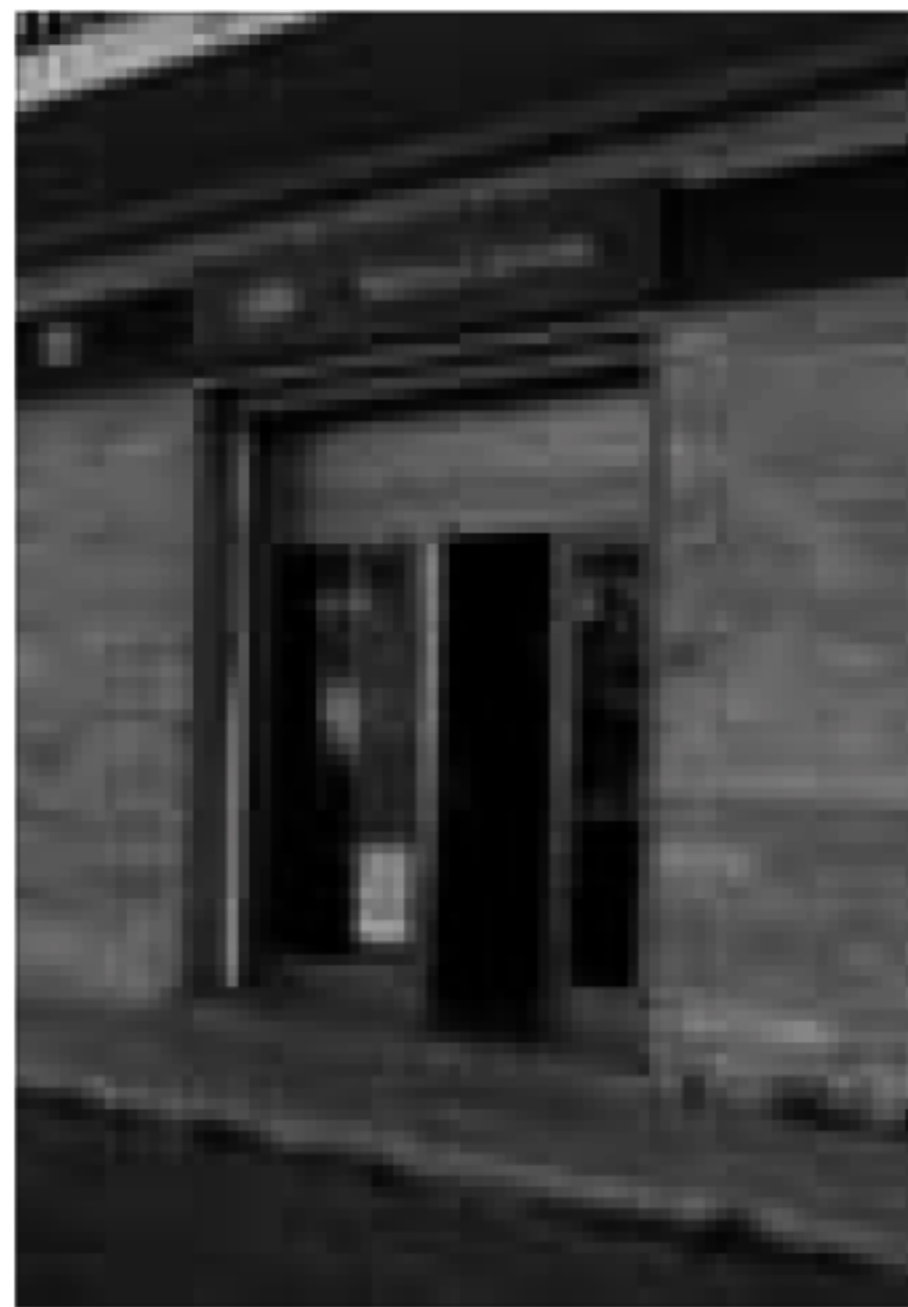
Banca di cui Carime fa parte.

Secondo in sindacato la decisione dei vertici dell'azienda « oltre a costituire un elemento fortemente negativo rispetto all'effettiva capacità » delle filiali di poter servire adeguatamente i territori presidiati, potrebbe rappresentare un grave pregiudizio per lo sviluppo professionale e di carriera di molti responsabili di Filiale che si troverebbe nelle condizioni di non poter raggiungere gli obiettivi a loro assegnati. Ed anche per questo che il sindacato ha chiesto ai vertici della banca di « voler chiarire i termini della vicenda » fornendo « precise garanzie sia in merito alla immutata politica della Banca volta a tutelare e presidiare in modo efficace ed efficiente i territori (famiglie, imprese ed

Enti pubblici).

La stessa banca ha confermato che a seguito delle mutevoli condizioni di mercato, sono stati rimodulati i poteri deliberativi e sono stati ridimensionati i poteri dei direttori, pur mantenendo invariate le « classi creditizie » alle proprie filiali.

I vertici gruppo Ubi-Banca hanno richiamato i dipendenti ad una efficace ed attenta politica di concessione del credito, volta a garantirne non soltanto gli aspetti quantitativi ma anche quelli qualitativi. Una politica creditizia meno attenta alla qualità del credito - è il ragionamento del vertice della banca - produrrebbe, in particolare nell'attuale fase congiunturale, effetti negativi sia alla Banca che al tessuto economico circostante ».



Un filiale della Carime